Anno VII. Udine – Martedì 14 Maggio 1889. N. 114.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

CENTO ANNI DI PROGRESSO

NELLA

Moralità dei Governi

(1788 - 1888)

Nessuno che studi la storia degli ultimi cento anni anche nel modo più superficiale, può mettere in dubbio che grandi progressi si sono compiuti in ogni ramo della attività umana. Il confronto fra lo Stato odierno, quale lo hanno fatto i rivolgimenti politici dall'89 in poi, con quel che era lo Stato allo scoppio della grande Rivoluzione francese, induce nell'animo dello studioso un sentimento di sì viva e profonda compiacenza, che può a mala pena essere eguagliato dal sentimento d'orrore che ci inspirano quei tempi di malafede e di corruzione. Se questo, d'una maggiore moralità nei Governi di fronte ai cittadini dello Stato, fosse il solo acquisto che la società europea ha fatto durante il nostro secolo, basterebbe a proclamare la immensa superiorità dei tempi in cui viviamo. Il mondo, checchè si dica o si scriva il contrario, progredisce in tutti i sensi.

Si legga, ad esempio, il bellissimo libro dell'on. Tivaroni sulle condizioni d'Italia prima della Rivoluzione francese (*Storia critica del risorgimento italiano*, vol. I, Ed. Roux, 1888, vol. II, 1889). L'autore descrive in modo ammirabile le tristissime condizioni in cui versavano tutti i piccoli Stati italiani d'allora: è un quadro veramente sconfortante.

A Venezia, il *governo* era in mano a pochi; la nobiltà aveva il monopolio di tutte le magistrature; le imposte si esigevano anche contro la parola data dal Governo; il Doge era uno schiavo coronato; i tribunali adoperavano (fino al 1763) il veleno, l'assassinio e lo *strozzamento*; l'opinione non era libera; i senatori, i membri del Consiglio erano venali, ignoranti e violenti; la borghesia non aveva alcuna ingerenza nelle cose pubbliche; esosi monopoli rendevano nullo il commercio; la sicurezza pubblica e la giustizia non erano tutelate; le strade, le terre erano turbate da gran numero di malviventi; non esistevano nè industria, nè agricoltura; corrottissimi i costumi; spavaldo il vizio; la nobiltà frolla e vanitosa, che sputava dai palchi dei teatri sulla gente di platea; tutta la vita politica, tutta l'organizzazione dello Stato ridotto a sì misere condizioni, che non si vedeva al di là dei ristretti confini del Municipio, e il nome di patria nessuno lo pronunciava, perchè nessun sentimento gli si connetteva.

Nè migliori erano le condizioni degli altri Stati italiani, dal ducato di Milano, giù giù per la penisola, sino al regno di Napoli e alla Sicilia.

Il Piemonte, politicamente e amministrativamente, era in mano ai preti e ai nobili, e la cittadinanza, dice il Baretti, viva nella più crassa ignoranza. Nessuna economia nei principi e nelle classi governanti che scimmiottavano i costumi di Francia: il re spendeva ogni anno 50,000 lire in cavalli, cervi e fagiani, mentre i coloni vivevano in immonde capanne sotterranee, senza pavimento. Tutte le cariche si vendevano al miglior offerente: la miseria pullulava: il dispotismo era l'unica linea di condotta dei reggitori, la pusillanimità di fronte alla violenza l'unico movente della vita privata.

Peggio ancora a Napoli, dove il governo mirava solo a spremere le classi medie e le inferiori, non pensava a strade nè ad industrie, s'inchinava al clero ed alla nobiltà feudale, lasciava esercitare la giustizia con frode, malafede ed intrighi, imponeva ai cittadini taglie d'ogni sorta e senza renderne ragione, nulla spendeva per l'istruzione popolare, divorava con misure fiscali ogni risorsa, ed opprimeva ogni spirito nazionale.

Orribile, a dir poco, ci apparirebbe oggi la immoralità del governo pontificio. La Corte papale ostentava un lusso sfrenato, faceva e disfaceva senza controllo, senza responsabilità; i cardinali assoldavano sbirraglie personali, si circondavano d'una pompa orientale, nè potevano essere citati per debiti, nè davanti ai tribunali: il papa amministrava la giustizia a suo beneplacito, cassava le sentenze, le riformava, annullava i testamenti, vendeva i benefici e le cariche.

Se così fatta era l'organizzazione politica d'Italia, non si può dire che ciò dipendesse dalla sua divisione in piccoli Stati. Anche i grandi Stati monarchici del *centro* d'Europa versavano in condizioni uguali: i Governi erano ovunque un esempio evidente di pubblica immoralità.

Lo Stato non aveva alcun dovere verso i cittadini, giacchè il monarca era il solo proprietario e la azienda pubblica gli apparteneva; se egli amministrava male, peggio per lui; ma nessuno gli dava rimprovero di malafede. La Francia, sopratutto, porgeva lo spettacolo del più dannoso assolutismo: il re aveva il diritto di usare ed abusare senza scrupolo della sua posizione sociale, giacchè secondo la teoria di Luigi XIV e Luigi XV, accettata dal pio Bossuet e dall'abate Terry «i beni dei Francesi appartengono al re, e questi è libero di disporne a suo piacere».

In un'eccellente operetta del Guèroult edita in questi giorni (*Le Centenarie de 1879*, Paris, 1889), trovasi una curiosa notizia. Da Enrico IV a Luigi XVI si contano nella storia politica di Francia "cinquantasei violazioni della fede pubblica„, commesse impunemente dal Governo a danno dei cittadini. Lo Stato, o a meglio dire il monarca, imponeva un prestito obbligatorio ai sudditi, ma poi non pagava mai i suoi debiti. I creditori del Governo erano soddisfatti ad epoche irregolarissime; spesso i loro crediti erano ridotti di un terzo, talvolta della metà.

Nel 1753 il re Luigi XV doveva tre anni di stipendio ai suoi domestici: chiunque domandava d'essere pagato, era non solo licenziato, ma inviato alla Bastiglia. Lo stesso re, le cui pazze spese in lussuria formeranno sempre la maraviglia degli storici, da parecchi anni mangiava a ufo; i fornitori di derrate alimentari alla sua Corte erano in credito di *tre milioni e mezzo*. Prestare al Governo o al re veniva considerato come un'operazione d'azzardo; fortunato chi poteva acquistare con tal mezzo una carica, una magistratura o un grado nell'esercito.

Al di sotto dei re, i ministri non erano più scrupolosi dei loro doveri verso il bene pubblico. Nel 1788 il ministro Loménie s'appropria e spende i fondi che i privati avevano sottoscritto per gli ospedali: altro che legge delle Opere pie! Lo stesso ministro, nel ritirarsi, lascia esausto il tesoro: anzi, poichè vi erano appena 40,000 lire, ne esporta per suo uso e consumo la metà; e il suo successore inizia la sua amministrazione con 20,000 lire appena nelle casse dello Stato.

Nulla dirò del carattere vessatorio, arbitrario delle imposte, massime delle gabelle. Non si pensava a ripartirle adeguatamente sui soggetti: la nobiltà ed il clero non pagavano: tutto cadeva sulle spalle del povero contadino, legato ancora, come un antico schiavo della gleba, alle terre feudali. L'amministrazione pubblica era lenta e disonesta; feroce la procedura criminale; viziosissime le classi superiori, ignoranti e superstiziose le inferiori. Nè il governo si occupava del benessere pubblico: leggete Tocqueville (*L'Ancien régime et la Révolution*), leggete Taine (*Origines de la France contemporaine*) e troverete ad ogni pagina di che fremere ed inorridire.

Su tutto questo putridume l'89 ha operato come Ercole sulle immondezze delle stalle di Augia. Qual governo si permetterebbe oggi un sì aperto disprezzo d'ogni legge morale e d'ogni diritto? Certo, non tutto il progresso possibile è ancora raggiunto, nè la pubblica amministrazione è perfettamente consona coi veri interessi di tutta la cittadinanza.

Vi sono ancora abusi ed immoralità amministrative, che dovranno scomparire: vi è ancora in chi sta in alto un senso deficiente dei doveri che gli incombono verso chi sta in basso. Ma la nozione dello Stato è oggi molto migliorata e nobilitata: nei monarchi si è svolto un concetto più esatto della loro posizione sociale e dei loro obblighi; la giustizia va acquistando ogni giorno una parte maggiore nell'organismo politico interno; il meccanismo dell'amministrazione è basato sempre più sulla capacità e moralità dei funzionari; i cittadini sanno ciò che devono allo Stato e ciò che ne possono pretendere, e la fede pubblica non può essere impunemente offesa anche da chi governa.

Tutto questo è progresso, che accenna ad altri progressi futuri e che noi dobbiamo in gran parte al movimento della seconda metà del secolo scorso, sintetizzato nello scoppio rivoluzionario francese dell'89. Nessun'epoca storica è paragonabile a quegli anni memorabili: nessun secolo ha fino ad ora segnato tante riforme politiche intellettuali e morali e materiali come il centennio teste decorso.

Qual meraviglia se gli uomini veramente liberali vorrebbero vedere festeggiato quest'anniversario, come il più fausto avvenimento di tutta la storia umana?

Torino, maggio 1889.

E. Morselli.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 13.

Apresi la seduta alle ore 2.35.

Baccarini svolge la seguente mozione:

La Camera confidando che il Governo eseguirà e farà eseguire dalle Società ferroviarie l'art. 82 del capitolato annesso alla legge 27 aprile 1885 pel personale straordinario, confidando sopra tutto che il Governo eseguirà il detto articolo secondo gl'intendimenti con cui fu proposto e spiegato dal Governo stesso e dalla Giunta parlamentare e quindi nel preciso senso in cui fu votato dalla Camera nella tornata 3 febbraio 1885, passa all'ordine del giorno.

Finali, consente nel concetto della mozione Baccarini e si impegna a far rispettare il diritto del personale straordinario e conservare a quel servizio dello Stato quella parte del personale stesso che non potrà essere impiegato dalla Società.

Marchiori consente nel concetto della mozione Baccarini.

Baccarini prende atto delle dichiarazioni del ministro.

La Camera approva la mozione Baccarini.

Discutesi il progetto relativo alla leva di terra pei nati nel 1869.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

La prima seduta del Congresso per la pace a Roma.

Jermattina ebbe luogo la prima seduta pel *Congresso della pace*.

Moneta lesse una lunga relazione sul *disarmo*: ebbe frasi felicissime, applaudite.

Egli propone che il Congresso voti le deliberazioni fatte dall'«Unione lombarda» per la pace cioè:

Far voti per un Congresso fra i rappresentanti degli Stati d'Europa per il disarmo.

In attesa del Congresso, mantenere un'agitazione nel paese presentando anche una petizione al Parlamento perchè l'Italia cominci il disarmo graduale dando nelle scuole l'istruzione militare.

Se i governi indugiano il disarmo, costituire in Parlamento un partito della pace che affermi il principio della pace in ogni occasione.

Continuare l'agitazione nel paese nella imminenza delle *elezioni* politiche.

A Moneta rispose Chimirri combattendo tali proposte che sorpassano i limiti del Congresso.

Il Congresso, egli dice, devo limitarsi a voti più modesti.

Propone che facciansi voti perchè le controversie fra le Potenze si risolvano da arbitrati internazionali.

Bonghi cerca di conciliare le proposte di Moneta e Chimirri cercando una via media.

Si nomina una Commissione composta da Chimirri, Mazzoleni, Ferrari, Semeraro, Ferri, Alfieri.

Il Congresso continuerà la discussione.

Una importante votazione della Commissione del bilancio.

Nella seduta di ieri della Commissione del bilancio si risollevò la questione delle spese d'Africa da undici milioni ad otto. Ora invece la somma viene riportata a undici milioni.

Ma Lucca insieme a diversi altri sostenne che si debba mantenere l'economia di tre milioni.

Se i nostri rapporti con Menelik sono ottimi, come disse Crispi, e la situazione tranquillante, non sono giustificati i nuovi aggravi.

Sonnino osservò che sarebbe meglio portare la questione impregiudicata alla Camera, trattandosi di questione politica.

Baccarini, coerentemente alle dichiarazioni fatte già alla Camera, sostenne che non credeva si dovessero assegnare nuovi fondi senza che il governo giustificasse lo scopo per il quale li chiede.

Taverna disse che gli otto milioni prima stanziati debbono essere sufficienti al bisogno attuale, ed espresse il timore che accordando nuovi fondi, si vengano ad autorizzare implicitamente nuove occupazioni.

Messa ai voti la proposta Lucca, l'approvarono gli on. Baccarini, Branca, Buttini, Colombo, D'Arco, Della Rocca, Ferrari, Ferracciu, Lucca, Plebano, Romanin-Jacour e Taverna.

Votarono contro: Cadolini, Cuccia, Franchetti, Genala, Maldini, Marselli, Marselli, Marchiori, Pais, Pelloux, Sonnino e Vacchelli.

Si astennero Luzzatti e Grimaldi.

La proposta Lucca venne quindi approvata.

Il voto è oggetto di vivi commenti nei crocchi parlamentari.

La questione sarà risollevata alla Camera.

Contro le adulterazioni del vino.

Gli onorevoli Morini, Bertana e Mensio autori del disegno di legge contro le adulterazioni del vino, conferirono col Ministro Miceli per conoscere le sue intenzioni sull'importante argomento.

Il ministro assicurò ch'egli pure era impensierito del grave male derivante dalla contraffazione del vino, e che, veduto il nuovo Codice penale, avrebbe provocato dal Parlamento quelle ulteriori disposizioni proibitive le quali fossero opportune; soggiunse che avrebbe tenuto gran conto degli studi fatti in proposito dagli onorevoli deputati di Casale, e che avrebbe volentieri tenuta una nuova conferenza con loro, prima di presentare il suo nuovo progetto di legge.

Perchè il Papa vuol rinviare il Concistoro.

Si dice che il Papa rinviò il Concistoro a dopo l'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno.

Il Papa venne in questa determinazione, perchè vuole raccogliere tutti i discorsi che verranno pronunciati in quell'occasione per farne oggetto di una violenta allocuzione, che sarà poi mandata quale protesta alle Potenze cattoliche.

ALL'ESTERO

I delegati italiani all'Esposizione di Parigi.

Parigi 13. Spuller ricevette i delegati italiani Pavonelli, Sonzogno ed Alesina che gli presentarono i ringraziamenti e le felicitazioni degli espositori italiani.

I visitatori.

Domenica sono entrate all'Esposizione di Parigi oltre 160 mila persone.

L'arresto di un appaltatore.

L'*Evénement* afferma che l'appaltatore per la costruzione dei forti al confine orientale francese fu arrestato sotto l'imputazione di prevaricazione e di alto tradimento.

Boulanger presentato al principe di Galles.

Londra 13. Boulanger fu presentato sabato al principe di Galles alle corse di Kensiston Bark.

Quel che Denfert aveva prestato a Boulanger.

L'Alta Corte di giustizia avrebbe scoperto che Denfert, direttore del *Comptoir d'Escompte* suicidatosi prima del fallimento, aveva prestato a Boulanger dieci milioni.

Il movimento operaio in Germania.

Dortmund 13. Il movimento operaio aumenta.

Gruppi di operai stazionano davanti gli Stabilimenti industriali e minacciano di interrompere il lavoro delle pompe onde sommergere le miniere.

Bande di parecchie centinaia di operai percorrono i dintorni della città per forzare gli operai che ancora lavorano a scioperare.

In parecchi stabilimenti gli operai avrebbero ripreso i lavori se garantiti contro gli attentati degli scioperanti, ciò che non puossi ottenere attualmente.

Le macchine motrici sul fiume Ruhr che forniscono acqua all'intiero distretto industriale sono minacciate.

Novantamila scioperanti.

Essen 13. Gli scioperanti ascendono ora a novantamila.

Ordine perfetto non turbato da sabato, nel distretto Dortmund.

Sono false le notizie contrarie sparse in proposito.

Le voci di conflitto tra soldati e operai presso Aplerbeck dove vi sarebbero stati numerosi morti e feriti, riduconsi a questo:

Dei giovani fecero fuoco sulla truppa, due furono arrestati.

Nel distretto di Essen non vi sono ancora militari: soltanto la Polizia fu rinforzata.

IL TESTAMENTO POLITICO di Giuseppe Mazzini

La storia di un moto internazionale

Il corrispondente napoletano del *Secolo XIX* (F. A. Valli) manda, come primizia al suo giornale un' importantissima lettera inedita che nel 1863 Giuseppe Mazzini diresse a un patriota dell' Italia meridionale.

La lettera è tale che non può non richiamare l'attenzione di tutti rappresentando essa in certo qual modo il testamento politico del grande agitatore.

Essa venne tolta da un volume di lettere mazziniane che sta per uscire in Napoli, ed è diretta al patriota napoletano Nicola Mignogna.

Ecco intanto lo storico documento:

* * *

« *Fratello*,

« Voi vi sviate. — È colpa comune L' Italia tutta si svia. — Ma parlo a voi, perchè avete chiesto consiglio a Lib. (Libertini) e perchè, in verità, voi del mezzogiorno avete ancora un debito da pagare *alla* patria comune, e avete doppiamente torto se vi lasciate sviare. — Volete essere uomini e non servi di alcuno con vuote parole che i guastatori del nostro moto nazionale hanno messo in circolazione? Volete ricominciare la vostra tradizione iniziatrice, o volete condannarvi ad una parte veramente secondaria? Lasciate gli uomini che si arretrano impauriti davanti al problema, dicendo: « Non vogliono darci Roma, prendiamo Napoli per capitale », dando al Bonaparte il più forte argomento possibile per dire: "Roma non è indispensabile". Lasciate gli uomini che mentono a sè stessi e ad altrui ripetendo " Italia e Vittorio Emanuele », quando in core disprezzano Vittorio Emanuele, e a pochi mesi dal giorno in cui costui dichiarava ribelle e tentava uccidere l' uomo che volea fare l'Italia, e che voi tutti pretendete venerare.

Lasciate le vuote ipocrite frasi sul plebiscito violato, e ridotto oggimai alla condizione dei trattati di Vienna, e abbiate, perdio, il coraggio di guardare in faccia la posizione. Vi è una quistione interna: vi è una questione esterna. — La prima è questione di libertà, di miglioramento. —. La seconda è questione di unità, di nazionalità, cioè di missione dell' Italia nel mondo. La prima è nel cuore di tutti voi decisa: soltanto non avete il coraggio di affermarla.

Voi sapete che la monarchia è inconciliabile con la libertà. Lasciando da banda principii e logica, voi sapete che dal 1789 in poi, la monarchia ha paura: chè si sente condannata nell'avvenire: chè sa essere i suoi più baldi fautori *non credenti, ma opportunisti*.

Voi sapete quindi che la monarchia è costretta a restringere quanto più può lo sviluppo della libertà. — Voi sapete che da settant'anni in poi venti monarchie hanno provato, col fatto, ciò ch'io vi dico; che uscite da rivoluzioni, hanno mosso guerra a quelle rivoluzioni; che in Francia, nella Spagna, in Germania, in Grecia, per ogni dove, le monarchie hanno dimostrata irrecusabilmente l'inconciliabilità di cui parlo. — Abbiate il *coraggio* di dire ciò che sapete, o tacete almeno: — non educate il popolo a ciò che conoscete errore.

Abbiamo fatto una prova solenne e leale nel 1848, e falli. Rifacemmo la prova poc'anzi, e falli nuovamente. Perdio! s' ha da dire che gl' italiani traditi o no, liberi e felici o no, non possono vivere senza padroni? — Ma il popolo non intende la parola *Repubblica!*... Ragione di più per procurare di far sì che l'intenda. — S'esigeranno anni? Io nol credo; ma se anche, siano anni. — Io non vi fo questione di anni: vi fo questione di onore, di dignità, di virtù, di onestà cittadina.

Il vostro dovere è predicare il vero: la questione del tempo è *nelle mani* degli eventi e di Dio. Non siate moralmente codardi: io non vi chiedo altro.

Ho detto che io non credo s'esigano anni. — Regna infatti un giusto malcontento, che può un giorno portarci subitamente innanzi, più assai che or non crediamo. — Una collisione di popolo col governo, può sorgere per ragioni imprevedibili. In una *collisione* — guardate alle rivoluzioni passate — voi sapete ciò che accade. La vecchia bandiera è assalita. Taluno, nel vuoto, chiede quale debba essere il grido. Una minoranza ordinata, compatta, risponde: *Repubblica!* E l' istinto delle moltitudini, eccitate, acclama! — Così accade in Francia nel 1792 e nel 1848: così in Roma nel 1849. Or questa occasione, io la intravedo possibile, direi quasi probabile in Sicilia. Soltanto nessuno oserebbe in coscienza cacciarvi quel grido, se non colla certezza che avrebbe risposta immediata da voi.

Pensateci! Io sono — non dirò a capo — ma in contatto con un vasto lavoro europeo. — Questo lavoro abbraccia la Polonia, la Russia, la Serbia, la Bulgaria, il Montenegro, la *Grecia*, l'impero Turco, e l'impero Austriaco: *una zona che si estende dal* Baltico all'Adriatico.

In Polonia, la più vasta associazione nazionale ch' io mi conosca, signoreggia il paese. — Ha centro in un governo segreto in Varsavia. Ne ho qui un delegato.

In Russia, oltre il *movimento* dei servi, che sarà la base della rivoluzione, abbiamo un forte lavoro nella gioventù illuminata, e sopratutto nell'esercito. Vi è un comitato russo in Varsavia — un altro in Pietroburgo. La bandiera è " la Terra e la Libertà „ — *La lega — fatto vitale* — è stretta tra cospiratori Russi e Polacchi. — Ho qui un delegato del comitato di Pietroburgo. E del resto, il lavoro è diretto dal comitato Russo-Slavo in Londra, composto dagli uomini che pubblicano il " *Kolokol* „ *(La Campana)*.

La Serbia è pronta, armata, ordinata, e in contatto con me. Sviata finora, come noi, dal suo Principe, che ha cospirato sempre, e — venuto il momento — tradito, si riannette ora alla direzione della Democrazia Europea. Anela la insurrezione contro i Turchi. La metà della razza Serba è nell'impero austriaco.

La Bulgaria segue la Serbia. Del Montenegro non occorre parlare. Qualunque volta si tratta di combattere il Turco è pronto sempre. Anela un *porto*, le Bocche di Cattaro. Ha influenza, mercè la razza Slava che si è diffusa *sulla* Dalmazia, per tutta la costa Illirica.

Il moto della Grecia è, in fondo, nazionale anzitutto. Anela alle sue Provincie, l' Epiro, la Tessaglia, la Macedonia, le Isole anche oggi Turche. Ottone, come il Re nostro, cospirava per impedire. — Traditi da lui nell'affare di Nauplia, più logici, e più arditi di noi, lo rovesciarono. — Deboli e minacciati d'intervento straniero tentennano, cercano un Re da dare che sia. — Ma in una conflagrazione generale, la parte loro sarebbe fatta.

L' Ungheria *per la posizione* geografica, non può muoversi sola; ma pone a condizione il moto Serbo, e il nostro assalto all'Austria La Bosnia Slava, ordinata, seguirebbe il moto Ungherese. Quindi Germania sossopra. E l'eco di tutti quei moti, non tocco l'orgoglio nazionale, agirebbe sulla Francia, nella quale il malcontento e la vergogna sono crescenti.

A tutta questa moltitudine di elementi è necessaria una iniziativa. Ed io, pensando all' Italia, e pensando che avrei potuto raccogliere i mezzi necessari, avea diffuso, per ogni dove, l'idea che ci porremmo iniziatori di un' Epoca Europea, tra l'aprile ed il maggio.

Intanto, la *Coscrizione a scelta*, ha costretto la Polonia ad insorgere prima.

Dovere dell' Italia è seguirla, è dare il segnale, coll' *impresa* veneta, della conflagrazione Europea. — Voi fate comitati per raccogliere danaro a pro' della *Polonia*. E che! Forse il Popolo Italiano dovrà limitarsi a mandare al Popolo Polacco otto o dieci mila franchi? o a mandare con quelli una cinquantina, o un centinaio di esuli polacchi alla Patria, tre quarti de' quali saranno arrestati per via? No! Pare impossibile che *non* viva più orgoglio italiano, nei vostri cuori! — Un popolo di 22 milioni d'uomini aiuta la Polonia rendendone europeo il moto: E questo si fa, assalendo l'Austria sul Veneto.

Da lungo lavoro per quello. Ma si esigono mezzi per *armi*. Centomila franchi basterebbero, con ciò che mi trovo avere all' uopo. — Possibile che il Mezzogiorno non possa darli? Possibile che non possa darne metà? Possibile che quei che amano davvero il paese, il suo onore, la sua iniziativa, il suo avvenire, non possano, concentrandosi a uno sforzo supremo, trovare il *modo* di raccogliere ciò che uno speculatore, per egoismo, trova dieci volte in sua *vita*?

È pensiero che trafigge l'anima! In nome di Dio, pensateci, siate uomini, siate Italiani, siate eguali ai Francesi dell 89, eguali ai Polacchi del 1863.

" Raccogliere denaro — *far capo a* " me per tre mesi — dirigere ogni " agitazione *col grido: a Venezia, a* " *Venezia!* — tessere una statistica dei " nostri che sono nell'Esercito e comu- " nicarmela — stringersi intanto a " vincoli più e più sempre fraterni " colla Sicilia — e *diffondere nelle* " moltitudini l'idea, che il male non " *dipende da uno o da altro* Ministero, " ma dall'Istituzione che li domina! „

È questo il da farsi. Dove no, in nome dell'onore di un Popolo, in cui tutti guardano, tacciamo. Noi ci screditiamo coll' Europa, *in sul nascere*.

Fate il miglior uso che per voi si può di questa mia, ultimo appello che mi sgorga dal cuore.

Abbiatemi vostro

21 febbraio 1863.

Gius. Mazzini „

Gli scioperi di Westfaglia al Consiglio dei ministri.

Berlino 13. L' Imperatore comparve ieri in Consiglio di ministri presieduto da Bismarck.

L'Imperatore partecipò alla discussione, durata parecchie ore, sugli scioperi di Westfalia.

Assicuravasi oggi al Reichstag che chiamaronsi a Berlino i delegati dei proprietari e degli operai.

DALLA PROVINCIA

Ferrovie e lavori. Fu sottoposto all'approvazione governativa dalla Società delle Strade ferrate meridionali, il progetto di opere di consolidamento presso la stazione di Dogna, lungo la ferrovia Udine-Pontebba, consistenti nella costruzione di un viadotto *Questi lavori, il cui importo è preven*tivato in lire 112,800, saranno dati in *appalto a licitazione privata*.

Clericalia. Scrivono da San Vito al Tagliamento, all'*Adriatico*:

" Alcuni giorni sono una maestra delle nostre scuole elementari fa domanda per ottenere una licenza di alcuni giorni. Il sopraintendente scolastico ing. Sinigaglia, al quale si volle tacere il motivo dell' assenza, per esigenze di servizio non volle accordarla. Che fa allora la maestra? Si *rivolge* al ff. di sindaco, il quale sentito il parere dell'assessore influente, incompetentemente assume le funzioni di sopraintendente scolastico, ed accorda *il* chiesto permesso alla maestra. Sapete per dove era diretta?... In pellegrinaggio alla madonna di Loreto! Con quale vantaggio per l'istruzione scolastica, ai lettori l'immaginarselo „.

Cento lire rubate. Dalla bottega aperta di Orlandi Antonio da Vito d'Asio, ignoti ladri rubarono un biglietto da 100 lire, che trovavasi in una giacca appesa alla porta della bottega stessa.

Bambini incendiarii. In Vito d'Asio, i bambini Isidoro Farmoni e Giov. Batt. Chislin, d'anni 5, trastullandosi con fiammiferi nella stalla di Missana Pietro, appiccaronvi il fuoco, che distrusse fieno e legna, causando un danno di lire 100.

CRONACA CITTADINA

Conferenze fröbeliane. La signora Giuseppina Battagini, Direttrice dei nostri Giardini d'infanzia, venne invitata dal Ministero dell'istruzione pubblica a recarsi a Mantova per coadiuvare il signor E. P. Paolini (membro della Commissione pel riordinamento delle scuole elementari del Regno, assieme al Gabelli, al Villari, ecc.) in un corso di conferenze sul metodo fröbeliano che sarà tenuto in quella città.

Gli esami liceali. Giusta l'ordinanza ministeriale del 2 corr. gli *esami liceali avranno luogo nei giorni* di lunedì 8 luglio (componimento italiano), il 9 (*versione dal latino in italiano*) il 10 (*versione dall' italiano in latino*), l' 11 (*versione dal greco in italiano*) e il 12 (*matematica*).

Le prove comincieranno alle ore 8 antimeridiane.

Esami di patente elementari. Gli esami di patente per l' insegnamento *elementare principieranno* alle ore 8 ant. del giorno 11 luglio p. v. presso le tre scuole normali di Udine, Sacile e S. Pietro al Natisone.

Solo presso la R. Scuola normale di Udine saranno ammessi agli esami magistrali dei due gradi gli aspiranti dei due sessi, istruiti privatamente.

Presso le altre due Scuole di Sacile e di S. Pietro, non sono ammessi agli esami gli alunni e le alunne della rispettiva scuola.

Avranno pure luogo gli esami di riparazione nelle materie, in cui siasi fallito *nei precedenti esami magistrali* del luglio o dell'ottobre dello scorso anno.

Detti esami si daranno in conformità del Regolamento 21 giugno 1883 e *dei programmi del 1 novembre* 1883.

Cucina economica. Il Consiglio amministrativo della Cucina economica nella *seduta di jeri*, per assicurare il buon andamento economico dell'azienda, ha deliberato di ridurre le spese generali.

Per il 30 corr, alle ore 10 antim. è convocata l'assemblea generale degli azionisti, nei locali della Cucina, per l'approvazione del bilancio consuntivo 1888 e per la nomina di tre consiglieri in sostituzione dei *sorteggiati signori* cav. Angelo de Girolami ed Elio *Morpurgo e del rinunciante sig. Leonardo* Rizzani.

Società pubblici spettacoli. Per incarico della Società pubblici spettacoli, il rinomato Stabilimento litografico cittadino Enrico Passero, *sta* allestendo un grande manifesto illustrato annunciante gli spettacoli di corse *teatro* ecc. che si daranno nell'agosto prossimo in occasione della fiera di San Lorenzo.

Il manifesto uscirà verso la fine del corrente mese od ai primi del venturo giugno.

Per chi va all' Esposizione di Parigi. Il *Bollettino delle finanze* reca che le Società Mediterranea e Adriatica si sono accordate con le ferrovie francesi per un biglietto di andata e ritorno durante l' Esposizione di Parigi, dalle principali *stazioni* italiane.

I prezzi sono uguali agli attuali biglietti di andata e ritorno da Milano o Torino per Parigi, aggiungendovi una piccola quota, secondo la stazione da cui si parte.

Cosa si spende da Udine a Parigi. I viglietti di andata e ritorno da Udine a Parigi e per la durata di trenta giorni, costan quelli di prima L. 287.20, quelli di seconda L. 170.70, e ciò *in occasione* della Esposizione universale di Parigi.

Contro il vandalismo. Domenica scor a un ragazzetto sui nove anni si divertiva colla *bagolina* a cacciare abbasso i nuovi getti di quei bellissimi olmi che servono di ornamento e di protezione ai passanti lungo il palazzo del tribunale, nei grandi calori d'estate.

Un signore che passava lo rimproverò acerbamente e fece bene.

La nostra città va abbellendosi di giardinaggio, che è un elemento di civiltà e di estetica. Ma i vigili non possono essere dappertutto; i cittadini di un paese libero devono farsi vigili, ogni qualvolta accada loro di sorprendere un malandrino od un danneggiatore della cosa pubblica. Così la intendono in Inghilterra; ivi dappertutto, nei luoghi ove ci sono piante o monumenti da preservare, è scritto: «*il pubblico è invitato a far rispettare*», ecc.; iscrizione opportunemente riprodotta *nei nostri giardini pubblici*.

Per i giuocatori del lotto. In luogo del numero 18 indicato da molti giornali e dal telegrafo nell'ultima estrazione di Roma, deve stare il numero 19.

Musica alla Stazione. Stassera dalle 8 alle 9 e mezzo la fanfara di cavalleria *suonerà sul piazzale* della Stazione ferroviaria.

Novità. Jersera in una vetrina del Negozio del *sig.* Giuseppe Rea, in via Mercatovecchio, abbiamo ammirato *una magnifica colonna in bronzo*, dell'altezza di metri 1.40, sormontata da un trionfo per fiori.

Il lavoro è di una *tale eleganza* che merita l'ammirazione del pubblico.

Nella medesima vetrina si osservano pure altri due eleganti portafiori.

Ce ne congratuliamo col sig. Rea il quale fa di tutto onde nel suo Negozio non abbiano a mancare le ultime novità del giorno.

Nuova edicola. In piazza San Cristoforo venne aperta una edicola per la vendita di giornali, dispense illustrate e libri, di proprietà del signor Achille Moretti.

L'edicola è in ferro e di forme eleganti; la notte è illuminata a luce elettrica.

A *proposito della piazza* San Cristoforo, abbiamo udito parecchi cittadini osservare come offenda l'estetica il parapetto con cupola di quel pozzo in mezzo della piazza e come sarebbe molto ben fatto il levarlo addirittura, tanto più che, ormai il pozzo a nulla serve.

Teatro Nazionale. Anche iersera pubblico affollatissimo alla rappresentazione della Compagnia equestre De Paoli e Marasco che ha il merito precipuo di variare gli esercizi. Applausi lunghi e replicati riscossero tutti gli artisti, veramente bravi, della Compagnia.

Stassera, alle ore 8 1/2, rappresentazione con nuovi esercizi e per la prima volta verrà eseguito *Il Telefono*.

La Pastorizia del Veneto nella sua ultima puntata, contiene il *seguente sommario*:

Fiera equina a S. Donà — Romano, Piano regolatore per l' incremento della pastorizia — Valeggia, I tori del distretto di Dolo — Volpe L., La luce ed il burro — Faccini, Risultati delle vaccinazioni carbonchiose — Cancianini, Peronospora e caprozolfina — Rizzetto, Di una seminatrice — Da Schio, P., Le rughe e la grandine — Ninni, Della Lithosia unniola — Fagarazzi, Contro la cuscuta — *La Banca cooperativa di* Padova ed i piccoli prestiti — Di qua e di là.

Telegramma meteorico del l' Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 14 maggio 1889:

Probabilità:

Venti freschi intorno a levante — *sul* Tirreno deboli — Vari altrove — Cielo nuvoloso o nebbioso — Temperatura sempre elevata.

(Dall' Osserv. Meteorico di Udine)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Maggio 13.	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 14 *ore 9 ant.*
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	752.6	751 9	752 4	750.8
Umid. relat.	67	61	74	73
Stato d. cielo	coperto	coperto	sereno	coperto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SE	—	—
Vento (vel. kil m	0	5	0	0
Term. centig.	20.0	23 6	17.9	19 4

Temperatura { massima 26 4 / minima 14 2

Temperatura minima all'aperto 10.3

Minima *esterna nella notte*

IN TRIBUNALE

Causa Ricordi-Sonzogno.

Ieri uscì la sentenza della tanto dibattuta causa Ricordi-Sonzogno.

La sentenza dichiara che spetta a *Ricordi l'esclusiva proprietà delle* opere: *Linda, Sonnambula, Ugonotti* e *Maria di Rohan*, e a Cottrau l'esclusivo diritto dei *Puritani*.

La sentenza dice che Sonzogno violò i diritti d'autore per le note rappresentazioni di queste opere date a Milano Roma e Venezia; quindi dichiara che il Sonzogno stesso deve i diritti di nolo e la rifusione dei danni al Ricordi, rinviando la liquidazione dei danni in separata sede.

Rigettansi le domande di Ricordi per l'*Elisir d'amore*, la *Lucia* e la *Favorita*.

Sonzogno dovrà rifondere provvisoriamente la terza parte delle spese in lire 28,00, e si autorizza l'esecuzione provvisoria della sentenza non ostante opposizione od appello e senza obbligo nel Ricordi di dare cauzione.

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle Campagne

(Terza decade di aprile)

La temperatura media decadica fu in generale alquanto inferiore alla normale ed in qualche stazione fu di poco superiore.

Il massimo assoluto di temperatura ebbe luogo a Palermo il 24 con 31.8, il minimo a Belluno il 27 con 0.8.

La temperature più elevate predominarono il 28 e 29 nell'alta ed il 24 nella bassa Italia; le più basse il 26 e 27 nell'alta Italia ed il 27 nella bassa.

Veneto — Tempo sempre umido e un po' freddo, cosicchè la campagna è in ritardo ed in qualche luogo, come nei territori di Udine e Cavazuccherina, soffre alquanto, massime i frutti.

I prati hanno bisogno di caldo.

La semina del maiz e dei legumi procede con alacrità.

Si mette in incubazione il seme dei bachi.

Lombardia — La campagna è in ritardo e abbisogna di belle giornate; le condizioni sono però in generale buone.

Si mette in incubazione il seme dei bachi. Procedono le semine del maiz, degli ortaggi e dei legumi; queste ultime sono a buon punto.

In territorio di Como il temporale con grandine del 25 arrecò qualche danno ai frutti.

Piemonte — La stagione piovosa tiene in ritardo la campagna; in territorio di Novi Ligure pare che il frumento soffra un poco pel freddo ed umido.

Dove è possibile, si semina il maiz. Si cominciò a mettere in incubazione il seme dei bachi.

Vi fu qualche temporale, ma senza danni diretti.

Liguria — Le condizioni della campagna continuano buone, ma si desidera bel tempo.

Sono belli i frumenti e le erbe, promettenti le viti. Si semina il maiz.

Qualche leggiero danno ai frutti pel freddo in territorio di Massa.

Emilia — La campagna, rimasta in ritardo per le pioggie passate, comincia ora a rifarsi e, se continuano belle giornate, tutto fa sperare una buona annata.

La semina del maiz è quasi compiuta; le viti vegetano bene e con bei grappoli.

Si fanno le semine dei legumi e degli ortaggi. Si mette in incubazione il seme dei bachi.

In territorio di Ancona vi fu qualche lieve danno per grandine.

Marche ed Umbria — I lavori proseguono alacremente.

La semina del maiz è quasi al termine; si continua quella degli ortaggi e dei legumi.

Vi fu qualche danno ai mandorli per grandine in territorio di Montottone (Fermo).

Il 26 cadde un po' di neve ai monti.

Toscana — La *campagna* è alquanto in ritardo, ma il suo stato è buono.

Si *semina* il *maiz* ed i legumi, in ispecie i fagiuoli.

Vi fu qualche grandinata, ma senza danni.

La vite comincia a mostrare i grappoloni, che paiono abbondanti;

Belli i frumenti ed i prati.

Lazio — È desiderato il bel tempo perchè i lavori sono *in ritardo*, come la semina del maiz, dei legumi e degli ortaggi.

Il temporale con grandine del giorno 26 arrecò in parecchi luoghi, danni alla campagna, in ispecie alle viti ed ai frutti.

Regione Meridionale Adriatica — La campagna è in generale in buonissime condizioni.

Si semina il maiz, gli erbaggi ed in provincia di Lecce il cotone.

In quel di Foggia comincia il *raccolto* degli agrumi.

Qualche leggiero danno per le nebbie ai frutti in provincia di Bari.

Regione Meridionale Mediterranea — La campagna, malgrado il brutto tempo passato, non ha sofferto *molto*, ed in questi ultimi giorni, un po' migliori, ha *cominciato* a riaversi.

Ma le grandinate del 26 arrecarono danni nella metà nord della regione, i quali sono in qualche luogo alquanto gravi, specialmente per le viti avanzate in vegetazione.

Si *seminano* il *maiz*, i *legumi* e gli erbaggi, ed in territorio di Pomarico (Potenza) il cotone.

Si incomincia in qualche luogo a falciare le erbe nei prati.

Sicilia — Sempre bella la campagna, salvo qualche lievissimo danno pel vento.

In provincia di Siracusa i *seminati* sono un po' scadenti nei terreni asciutti; continua ivi la falciatura delle erbe e la solforazione delle viti.

Sardegna — Questa decade fu abbastanza propizia per la campagna.

Si poterono fare i lavori primaverili più urgenti *come* il compimento della potatura delle vigne e la preparazione *per le semine primaverili* non ancora fatte.

Si *desidera* in qualche località un po' di pioggia.

RIEPILOGO — Questa decade, benchè un po' migliore della precedente, non fu tuttavia ancora propizia alla campagna.

In generale l'umidità ed il freddo arrecarono qualche danno alle campagne, e più specialmente nell'Italia superiore.

Le grandinate del *giorno* 26 arrecarono pure qua e là dei danni, i quali *furono alquanto* gravi *per* le viti nel Lazio, e anche nella metà superiore della *regione* Meridionale Mediterranea.

Si attende dappertutto alla semina del *maiz*, che è vicina a compiersi, a quella dei *legumi* e *degli erbaggi*.

La vite mostra in generale buona quantità di grappoli.

Belli i frumenti in generale.

TELEGRAMMI

Parigi 12. Nell'elezione senatoriale della Senna, *Poivier opportunista fu* eletto con 813 voti, Lefebre radicale ne ebbe 308. Trattavasi sostituire il defunto Sapgeon.

Parigi 13. Mariotti che tirò altra volta contro Freycinet è uscito dall'ospitale di Bicêtre ove era stato rinchiuso come pazzo.

VARIETÀ

Un aneddoto sul prof Albanese.

A proposito della morte del professore Albanese, un aneddoto riportato dal *Fanfulla*.

L'Albanese, chiamato a osservare la ferita del generale Garibaldi (a Aspromonte) non volle mettere tempo in mezzo e incominciò la ricerca della palla con la sicurezza di un uomo che sa quello che fa, e con la baldanza di un giovine che non ha paura di ingannarsi.

Egli era già avanti nella ricerca della palla, avendo praticata un'incisione dal lato opposto a quello dove la palla aveva ferito il piede del generale, quando il colonnello medico Ripari, vedendo il giovane dottore procedere con una disinvoltura che gli pareva eccessiva, esclamò:

— Bada, Albanese, che si tratta del piede di Garibaldi.

Fu una doccia sullo zelo dell'animoso chirurgo.

Depose i ferri e non volle andare più avanti.

Fu allora che nel dubbio successo alla prima certezza, s'incominciò a discutere se la palla si trovasse *o* non si trovasse ancora nel piede di Garibaldi.

La discussione si prolungò tra le celebrità della scienza medica, non solo italiane, ma europee e fino americane, e terminò solo quando il Nélaton affermò che la palla c'era e che bisognava estrarla.

Il Bertani era stato invece del parere che si dovesse addirittura amputare il piede del grande ferito.

Fortunatamente il parere del Nélaton, che era anche quello dell'Albanese, vinse, e sei mesi dopo che l'operazione era stata incominciata dall'Albanese, fu compiuta dall'illustre professore Zannetti a Pisa, *seguendo* la stessa direzione segnata nella prima incisione.

Se il Ripari non avesse impedito all'Albanese di andare avanti, forse la palla sarebbe stata estratta subito, e il generale non avrebbe avuto a soffrire, nè durante la lunga cura nè dopo, gli incomodi di una ferita, che si sarebbe probabilmente subito rimarginata.

Un'orribile assassinio a Viterbo.

Venerdì scorso la città di Viterbo fu contristata da un dolorosissimo fatto.

Un operaio muratore, certo Gregorio Projetti, rincasando a mezzanotte, pretendeva danari dalla moglie, che non poteva dargliene perchè non ne aveva.

Egli, dopo vivissima questione, la uccise con un colpo di scure alla testa.

Poi, con grande indifferenza, la abbracciò adagiandola a terra e ricoprendola dei suoi panni.

Quindi accese una lampada ai piedi della vittima.

Poi, correndo, andò a costituirsi alla Questura.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Banca di Pordenone.

Situazione al 30 aprile 1889

Attivo

Cassa	L. 75.402.72
Portafoglio	» 804,560.81
Effetti pubblici a garanzia corrispondenza-sappres.	» 60,691 94
Provincia di Udine, Interesse sui prestiti suddetti	» 293.14
Antic. sopra pegno di titoli	» 17.452 —
Idem. sopra pegno merci	» 15,370.—
Banco di Napoli C. C. gar. emissioni assegni	32,679.67
Crediti in C. C. verso Banche e corrisp. diversi	» 12,805.09
Crediti garantiti	» 4,894.—
Debit. div. conti da reg.	» 894.02
Mobilio, Casse forti ecc.	» 1,200
Spese di primo impianto	» 2.000
Depositi a garan. anticip.	» 45.076 09
Deposito a garanzia sconti	» 9,645.70
Depositi dei funz. a cauz.	» 34.000.—
Depositi liberi a custodia	» 293,782.—
Totale delle attività	L. 1,410,735.18
Spese generali L. 3,512,26 Tasse governative e comunali » 1.169.69	» 4,681.95
	L. 1,415 417 13

Patrimonio Sociale

Cap. sociale	L. 150,000.—
Fondo di riserva	» 9,332.83
Id. speciale per le perdite eventuali sui prestiti fiduciari agli inondati del 1882	» 4.667.67
Fondo per oscillaz. valori	» 2,197.90
	L. 166 197.90

Passivo

Conti correnti senza int.	L. —.—
Conti corr. frut. cap. e int.	» 674.915.86
Dep. a risparmio cap. e int.	» 69,020.31
Banco di Napoli. Conto gr	» 30,000.—
» » » Conto incas.	» 50,996.08
» » C. C. *garantito* emissione assegni	—.—
Debiti in C. C. verso Banche e corrisp. diversi	» 17,052.25
Cred. div. per effetti all'inc.	» 8,241.63
Credit. div. conti da reg.	» 758.10
Assegni a pagare	» —.—
Azionisti conto div. arret.	» —.—
» » in corso	» 618.75
Deposit. div. per depositi a garanzia e anticipazioni	» 45 076.09
Depositanti div. per dep. a garanzia di sconti.	» 9.645 70
Depositanti div. per dep. a cauzione di carica	» 34,000.—
Depositanti diver. per dep. liberi a custodia	» 293 782.—
Totale delle passiv.	L. 1 394,804.17
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 12 269.48
Riscosso portafoglio ed anticipazioni eserc. precedente a saldo utili	» 8,843 48
	L. 1.415,417.13

Il Presidente, ing. *D. Roviglio*

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi	K. 660	K. 350	L. 83 0/0	L. 125 0/0
Vacche	» 400	» 185	» 55 0/0	» 108 0/0
Vitelli	» 60	» 41		» 80 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 10 — Vacche N. 38 — Suini N. — — Vitelli N. 152 — Pecore e Castrati N. 16

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 13

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	98.—	98.16
5% god. 1 lugl. 1889	*95.58*	*95.99*
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	112.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	2?8.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	179.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.50	23.—

Cambi	scon.	A vista da	A vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	122.80	122.85
Francia	3 ½	100.05	100.25	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.10	25.16	25.15	25.22
Svizzera	4 —	99.90	100.15	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	212.¼	213 1/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	212 3/4	213 1/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 — p. %.

Borse.

VIENNA 13		
Mobiliare	302	12.—
Lombardo	107	75.—
Austriaca	249	—.—
Banche Naz.	902	—.—
Napol. d'oro	9	48.—
Cam. su Parigi	47	10.—
» su Londra	118	80.—
Ren. Austriaca	86	05.—
Zecchini imper.		—.—

PARIGI 13		
Rend. Fr. 3 %	89	47.—
Rend. 3 % per.	57	40.—
Rend. 4 %	105	10.—
Rend. Italiana	97	70.—
Cam. su Lond.	25	21.—
Consol. inglese	98	15/16
Obb. ferr. ital.	318	—.—
Cambio ital.	—	1/8—
Rendita turca	17	47.—
Ban. di Parigi	760	—.—
Ferr. tunisine	430	—.—
Prest. egiz.	470	12.—
Pre. spagn. est.	76	34.—
Banca sconto	540	—.—
» ottom.	552	50.—
Cred. fond.	1341	—.—
Azioni Suez	2368	—.—

GENOVA 13 sera		
Rend. italiana	—	—.—
Az. Ban. Naz.	—	—.—
» Mobiliare	—	—.—
» Fer. Mer.	—	—.—
» » Medit.	—	—.—

ROMA 13		
Rend. italiana	—	—.—
Az. Ban. Gen.	—	—.—

MILANO 13		
Rend. it.	95.37.—	22.—
Az. mer.	—.—	—.—
Cam. Lon.	25.16.—	12.—
» Fra.	100.05.—	25.—
» Berl.	122.80.—	40.—

FIRENZE 13		
Rend. italiana	98	35.—
Camb. Londra	25	15.—
» Francia	100	27 ½
Az. Ferr. Mer.	774	50.—
» Mobiliare	720	50.—

LONDRA 12		
Inglese	98	15/16
Italiano	97	1/8—

BERLINO 13		
Mobiliare	162	30.—
Austriache	104	60.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	97	60.—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 14

Rendita austriaca (carta) 86.65
Id. id. (arg.) 86.—
Id. id. (oro) 110.—
Londra 11.15 Nap. 9.42.—

MILANO 14

Rendita Ital. 95.27 sera 95.22
Napoleoni d'oro 20.

PARIGI 14

Chiusura della sera Ital. 97.60
Marchi 123.½ l' uno —.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ACQUI — STABILIMENTO VINI — *Piemonte*

FRATELLI BECCARO

Casa fondata nel 1877

Premiate con 27 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti Monferrini.

garantiti di pura uva

	In casse di 12 bot.	Per Ettolitro
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	18	90
Moscato Strevi	14	60
Moscato secco	14	60
Chiaretto passito	18	90
Barbera fine	14	60
Barolo vecchio	22	180
Brachetto	14	60
Aceto bianco di Moscato	14	60
Da pasto fino	—	42
Da pasto comune	—	35

A richiesta si spediscono campioni **GRATIS**

Il CHAMPAGNE BECCARO in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

DAMIGIANE BECCARO pel trasporto VINI, OLII e LIQUORI

Le **sole Damigiane Beccaro** ottennero i primi premi a tutte le più importanti Esposizioni.

Le **sole Damigiane Beccaro** furono adottate dal Regio Governo per tutte le scuole enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

Colle **sole Damigiane Beccaro** si possono fare con sicurezza di buona riuscita le spedizioni a qualunque distanza tanto per ferrovia che per mare.

Guardarsi perciò da certe imitazioni che hanno delle DAMIGIANE BECCARO la sola apparenza.

PREZZI MOLTO RIBASSATI

da litri	**10**	circa L.	**2,10**
» »	**15**	» »	**2,60**
» »	**25**	» »	**3,10**
» »	**35**	» »	**3,60**
» »	**45**	» »	**4,60**
» »	**55**	» »	**5,40**

Franco stazione Acqui. — Si spediscono pure litrate coll'aumento di cent. 15 cad. Per quantità oltre 50 damigiane sconto a convenirsi.

PIGIATRICE - SGRANATRICE BECCARO

Brevettata in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria

Questa sgranatrice è la più perfezionata di quante si conoscono, ed è destinata a portare immensi vantaggi all'Enologia. Essa riunisce ad una semplicità di costruzione una grande solidità; piglia e sgrana perfettamente quindici quintali d'uva all'ora, bastando la forza d'un uomo solo per il movimento. — Tutti i più distinti enologi raccomandano il *diraspamento* dell'uva, perchè con questa pratica si ha un vino **più fino, più morbido, più alcoolico, più conservativo, di maggior colore, e molto più facile a rischiararsi.** Esso resiste a lunghi viaggi senza intorbidire, ciò che non si è mai ottenuto facendo fermentare il mosto col graspo, essendo assurdo che il graspo di qualunque qualità di uva, sia di qualche vantaggio nella fermentazione — Il costo di questa macchina è di solo L. **280** compreso due mastelli della capacità di 900 litri circa resa alla stazione d'Acqui imballaggio a parte. Si prega di non ritardare le ordinazioni, perchè la consegna possa effettuarsi in tempo utile.

A richiesta si spediscono Cataloghi gratis

La merce è resa franca d'ogni spesa alla Stazione d'Acqui. — PAGAMENTO PER CONTANTI.
La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

SI ACCETTANO Annunzi a prezzi modici

GIORNALE per TUTTI

L'APE

giuridico-amministrativa; **redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti;** che ormai nel suo quinto anno di vita, ha di tempo in tempo di grande utilità in ogni ufficio, ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine, Viale Venezia, num. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di scienza politica.

Prezzo L. **10** annue.

NEGOZIO D'OTTICA

GIACOMO DE LORENZI

VIA MERCATOVECCHIO

UDINE

Completo assortimento di occhiali, stringinasi, oggetti ottici ed inerenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri rettificati e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchine elettriche, pile di più sistemi; campanelli elettrici, tasti, filo e tutto l'occorrente per sonerie elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

Nei medesimi articoli si assume qualunque riparatura.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.45 p.	» 2.40	diretto	» 5.44 p.
» 5.45 »	omnibus	10.10 p.	5.20	omnibus	» 9.55 p.
» 8.20	diretto	11.10	8.45	misto	2.25 ant.

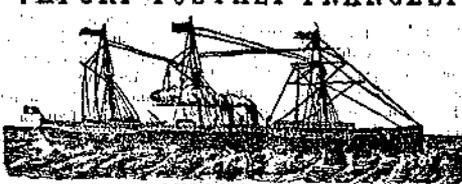
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.46 ant.	omnib.	ore 8.50	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 ant.	omnib.	» 1.32	2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28	» 4.50 p.	omnib.	7.20 p.
» 5.56 p.	diretto	» 8.22 p.	6.35 p.	diretto	» 8.10 p.

DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 »
» 7.53 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	10.50 ant.	omnib.	12.35 p.
» 11.— »	misto	12.37 p.	2.46 p.	misto	» 4.10 p.
» 3.40 p.	omnib.	4.20	7.10	omnibus	7.50 p.
» 6.— p.	»	6.45 p.	12.20 ant.	misto	1.05 ant.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.6 ant.	misto	ore 0.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.31 p.	»	» 4.1 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.31 p.	omnibus	» 4.59 p.
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.01 »

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.40 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
» 1.6 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.28 p.	»	» 6.31 p.

Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 ant. e 7.31 pom.
Da Venezia arrivo a Portogruaro alle ore 12.56

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA **COMPAGNIA FRAISSINET**

Agente in Genova VITTORIO SOUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

DA **GENOVA** PER

Montevideo, Buenos-Ayres e Rosario

Il celerissimo vapore

STAMBOUL

Capitano CANDOLLE

partirà il 10 Giugno 1889

viaggio in 20 giorni

Servizio inappuntabile

Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.

Il 10 Luglio 1889 partirà da GENOVA il vap. Tibet

Capitano ANDRAC

Per merci e passeggieri dirigersi a GENOVA, al Racc. Vitt. SAUVAIGUE piazza Campetto, 7 e piazza Bianchi, 15. — Per passeggieri di terza classe rivolgersi a GENOVA agli Agenti d'emigrazione sigg. F. VOLPE, della Ditta G. VANINI e Comp. via del Campo, 12, e sigg. BALLETTO ROSSI CAROSIO e Comp., vico Cartai, 3.

NELLA FARMACIA
di De CANDIDO DOMENICO

UDINE -- VIA GRAZZANO -- UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine dai Fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'Acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose**, e viene raccomandata nel *Catarro gastrico*, nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Itterizia caterrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica* e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Lencoree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60**, Bottiglia da litro e mezzo.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine, Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINO

della Valle di Pejo

nonchè Deposito

dell'ACQUA VITTORIA

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI **PIETRE** ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO **fuori porta Venezia** trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito **zolfo** di raffinato.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per *rassicurare* la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo, a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta avviso, a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

GIROLOMO TOFFALONI

Il Dott. W. T. Clarck (prima della cura)

I MIRACOLI DELLA SCIENZA!

Nel scientifico Clarck oggi solleva come grandissimo un nuovo ritrovato del Dott. W. Thomas mercè il chiasso quale migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli. Sottoposto dal suo inventore all'esame di rinomati medici, l'*Eucrinite* — tale è nome del nuovo ritrovato — è stata *provata e riconosciuta quale unico medicamento* che finalmente la scienza possa offrire contro la calvizie; tanto che oggi molti fra i dottori più in voga non sdegnano di ordinare l'*Eucrinite* come farmaco infallibile non solo nelle *eczeme* umide e secche ma ben anco nelle *adipotrikie, kerotrikie, impettigini, psoridi* ecc., affezioni, spesso invisibili del cuoio capelluto, dalle quali hanno quasi sempre origine tutte le specie di calvizie e contro cui fino ad oggi l'arte medica si dichiarava impotente di *combattere*.

Anche fra noi l'*Eucrinite* ha sollevato grande rumore, stante le numerose guarigioni di calvizie, anche inveterate, ottenute in breve tempo. È ammirabile la chiarezza con cui il Dott. Clarck — valente scrittore quanto dotto analizzatore dei fenomeni fisiologici relativi al *sistema piloso* — ci rivela il processo della *rigermogliazione capigliare*. E nel riprodurre un brano del di lui scritto, *crediamo fare un regalo ai nostri lettori, calvi o, che* stanno per diventarlo... additando loro che l'*Eucrinite* trovasi presso l'Amministrazione del nostro Giornale e che si spedisce ovunque dietro domanda, accompagnata da *vaglia* di L. 6.50.

Il Dott. W. T. Clarck (dopo la cura)

Ecco quanto scrive il Dott. Clarck: « Alla rigermogliazione capigliare concorrono *follicolo, bulbo* e *capello*. Il bulbo è isolato affatto dal follicolo: si « può quindi strappare il primo senza danneggiare il secondo: il bulbo disseccato cade ma il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo « bulbo: su questo principio scientifico è basata la rinascita del capello. Mediante l'*Eucrinite* i capelli rinascono in breve, dalla circonferenza al centro, « fini come lanugine, poi divengono fitti e robusti: le *spuntate* o *fiorite* succedonsi, seguonsi finchè il capo torna a rigarnirsi; la parte depilata « gradatamente diminuisce, la *piazza* si restringe e scompare circuita dall'invadente *rigenerazione* capigliare. L'*Eucrinite* mostra anche in pochi giorni, « mediante il microscopio, la soluzione dell'arduo problema! »